

NICOLÒ ¹⁵⁶³/₁₆₁₈
RUSCA

BEATO
21 aprile 2013



Parrocchie di Sondrio SANTI GERVASIO E PROTASIO BEATA VERGINE DEL ROSARIO



17 febbraio 2013 - 1^a domenica di Quaresima - C

CANTO D'INGRESSO

**A noi, tuo popolo, che a te ritorna,
dona la pace, Signore.**

1. A te, Signore, che ci hai redento,
i nostri occhi solleviamo in pianto;
ascolta, o Cristo, l'umile lamento.
2. Figlio di Dio, capo della Chiesa,
tu sei la via, sei la porta al cielo,
con il tuo sangue lava i nostri cuori.

NON SI DICE IL GLORIA.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli di crescere
nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniare con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo

luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostorerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (90)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **rit.**

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **rit.**

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi. **rit.**

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso». **rit.**

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (10,8-13)

Fratelli, che cosa dice Mosè? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è di-

stinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

GLORIA E LODE, GLORIA E LODE A TE, O CRISTO!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4)

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo!

DAL VANGELO SECONDO LUCA [4,1-13]

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato

della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

CANTO DI COMUNIONE

Soccorri i tuoi figli: Signore, li hai redenti col sangue prezioso.

Sia sempre con noi la tua misericordia: in te noi speriamo.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza,

non resteremo confusi in eterno.

1. «Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai».
2. Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.
3. I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Le siamo vicini, Padre Santo



Lunedì 11 febbraio 2013 Benedetto XVI ha annunciato a sorpresa al Collegio cardinalizio la rinuncia al ministero petrino a partire dalle ore 20 del prossimo 28 febbraio, data e ora dalle quali la Santa Sede sarà considerata "vacante" e potrà essere convocato il nuovo Conclave. Tra i

motivi principali della scelta di Benedetto XVI la constatazione che le sue "forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino".

(Radio Vaticana, 11.02.2013).

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013

dalle 9.30 alle 16 al Convento di Colda
Ritiro di Quaresima per i giovani



PREGHIERA SUL VANGELO DI GIOVANNI

lunedì 18 febbraio

ore 18 al Rosario
e ore 21 in Collegiata

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2013

ore 21 in Arcipretura

Consiglio Pastorale
Parrocchiale

parrocchie.sondrio@laposte.net



Via Crucis mercoledì 20 febbraio Collegiata - ore 17

VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2013

ore 18 in Collegiata

*S. Messa per l'ottavo anniversario
della morte di don Luigi Giussani
e il trentunesimo del riconoscimento
pontificio della Fraternità di CL*

ore 20.45 - Sala "Don V. Chiari"
"Non fermarti!"

In fondo alla strada c'è chi ti salverà"
*Conferenza con don Luigi Melesi
per lunghi anni cappellano
nel carcere di San Vittore a Milano*

ore 20.45 al Rosario

*Incontro per preparare la liturgia
della Cresima*

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2013

dalle 10.30 alle 19 al Convento di Colda
Giornata di spiritualità
p. Rinaldo: 0342/380160

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2013

ore 16.30 in Arcipretura

Incontro con le famiglie dei battezzandi di marzo

DOMENICA 24 FEBBRAIO



**Ritiro dei cresimandi
con il rito dell'elezione**

*Vedi il programma
nei singoli oratori della Città*

NOSTRE INFORMAZIONI

- **Battesimi (B.V.R.) il 17.02.2012:** *Amelia Giovanna Sondrini*. Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **01** battesimi.
- **Defunti (Santi Gervasio e Protasio)** *Sergio Cabello*, 59 anni (02.02.2013); *Miriam Portaluri*, 91 anni (04.02.2013); *Carmela Bosso*, 92 anni (05.02.2013); *Concetta Raffa*, 87 anni (07.02.2013); *Mariela Metodieva*, 41 anni (07.02.2013); *Adriana Bertolini*, 73 anni (09.02.2013); *Maria Luisa Ruina*, 61 anni (10.02.2013); *Fausto Volontè*, 83 anni (11.02.2013). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **20** funerali.

VIA CRUCIS

- **A San Rocco:** venerdì alle ore 15.15 per gli adulti
- **Al Sacro Cuore:** venerdì alle ore 16.15
- **All'Ospedale:** venerdì alle ore 16.30
- **Al Rosario:** venerdì alle ore 16.30
- **A San Rocco:** venerdì alle ore 16.45 per bambini e ragazzi



PREGHIERA - ELEMOSINA - DIGIUNO INSIEME

**le tre opere quaresimali
come comunità, come famiglia**

Proponiamo il venerdì sera, presso le strutture della Beata Vergine del Rosario dalle ore 19.30 alle ore 20.45 un incontro per le famiglie per vivere insieme le tre opere penitenziali. Ci troviamo alle 19.30 per salutarci e condividere alle 19.45 una cena povera e concludere alle 20.10 con la preghiera in chiesa durante la quale raccoglieremo il nostro contributo equivalente alla cena non consumata a casa, per sostenere le missioni diocesane e le famiglie in difficoltà nella nostra comunità.

L'iniziativa è rivolta all'intero nucleo familiare per sostenerci nell'impegno di conversione.

**Venerdì 22 febbraio 2013
dalle 19.30 alle 20.45 al Rosario**



Verso la beatificazione di Nicolò Rusca 12^a puntata

«L'anno della persecuzione»

Così lo stesso Rusca ebbe a definire quel 1608 durante il quale, per ben due volte, era stato incriminato dai magistrati grigioni. Le sue parole esprimono la convinzione di essere stato fatto oggetto di un trattamento ingiusto.

Ingiusta punizione.

In effetti, del tutto pretestuosa appare la prima imputazione avanzata nei suoi confronti. Secondo quanto leggiamo in una lettera inviata da Rusca all'arcivescovo di Milano Federico Borromeo, la colpa dell'arciprete sarebbe consistita nel rimproverare un giovane cattolico che da qualche tempo aveva

iniziato a frequentare il culto «calvinista»; ciò dipendeva forse dall'essersi legato, quel giovane, ad una delle famiglie di spicco della città, i Martinengo, passate alla Riforma. Il tempestivo intervento del magistrato, che aveva disposto l'arresto di Rusca, appare indubbiamente sproporzionato. Vero è che le disposizioni in vigore nello Stato retico proibivano agli esponenti delle due confessioni religiose riconosciute legittime – quella cattolica, appunto, e quella riformata – di contrastarsi e provocarsi a vicenda. Ma che un richiamo rivolto da parte di una guida religiosa ad un membro della *propria* comunità potesse configurarsi come “provocazione” dell'altra componente confessionale, appare almeno dubbio. Punire un tale comportamento, semmai, avrebbe significato la negazione di fatto di quella libertà di azione riconosciuta di diritto ad *entrambe* le confessioni. In effetti, i cattolici di Sondrio manifestarono al Consiglio di valle le loro perplessità per taluni provvedimenti assunti dai magistrati grigioni che – nel caso di Rusca, come di altri cattolici – apparivano inediti e ingiustificati. In precedenza, infatti, il comprensibile (e lodevole) sforzo posto in atto dai pastori cattolici per ricondurre all'antico gregge coloro che si erano lasciati attrarre dalla Riforma non aveva mai ricevuto sanzioni penali. Ma il clima, come già detto, era cambiato, e la tensione – attorno e all'interno delle Tre Leghe - stava crescendo di giorno in giorno.

Infamante accusa.

Superata questa prima tempesta – Rusca venne scarcerato a seguito del pagamento di una cauzione -, ecco, di lì a pochi mesi, l'orizzonte nuovamente oscurarsi. L'accusa, questa volta, era ben più grave: l'arciprete di Sondrio avrebbe tentato di far sequestrare, senza riuscirci, il pastore della locale comunità riformata, Calandrino. Era stato l'esecutore materiale del fallito attentato, un tal Chiappino di Ponte in Valtellina – arrestato dopo quindici anni dai fatti -, a fare il nome di Rusca. Una simile testimonianza, rilasciata sotto tortura da quel modesto delinquente di campagna, era stata recepita con qualche difficoltà dalla stessa pubblica accusa. Si sentì, infatti, l'esigenza di integrare l'imputazione contro Rusca con altri suoi presunti comportamenti “sovversivi”: in particolare, aver sobillato i soldati grigioni, in servizio al confine spagnolo durante la costruzione del forte di Fuentes, a passare dalla parte del nemico. Quest'ultima, fantasiosa accusa - che verrà comunque smentita in sede processuale - svela la natura anche della precedente: come era possibile che Rusca volesse eliminare quel Calandrino di cui era amico? Fu comunque il tribunale di Coira, che aveva avvocato a sé la delicata causa, a sentenziare la piena innocenza dell'arciprete di Sondrio, solo comminandogli una multa per contumacia. Rusca, infatti, si era ritirato al proprio paese natale. Comunque si voglia interpretare questo suo comportamento, certo appare del tutto estraneo a quella figura di violento sobillatore che si vorrà, anche in seguito, cucirgli addosso. Nel momento, infatti, in cui la sua azione inizia ad essere equivocata, ed egli rischia di diventare motivo di contrasto violento, Nicolò si fa da parte. Eppure sa di avere con sé tutta la comunità cattolica – ovvero la stragrande maggioranza della popolazione – di Sondrio e della Valtellina. La comunità sondriese, infatti, aveva costituito un apposito comitato e impegnato ben sette uomini di legge per raccogliere testimonianze in difesa dell'arciprete e per seguire il processo fino al suo esito positivo. Quell'anno di persecuzione era stato, dunque, per Rusca, anche un tempo di consolazione. Più ancora del riconoscimento formale della sua innocenza, lo avrà di certo confortato il sostegno affettuoso di un'intera comunità che ben ne conosceva la rettitudine.

